

Da Arrèxini, portale d'informazione dai territori e dai movimenti

## **Aias, oggi presidio dei dipendenti in viale Poetto. Randazzo: «Cosa ci fate qui? Volete 100 euro?»**

Oltre 100 lavoratori Aias provenienti dai quattro angoli dell'isola hanno partecipato stamani al presidio di fronte alla sede dell'associazione per chiedere il blocco dei licenziamenti e il pagamento di 4 stipendi non ancora corrisposti. Contestato il direttore Randazzo che risponde con livore alle critiche chiedendo ai lavoratori «quali argomenti portate? Volete 100 euro?». Mentre il presidio stazionava al n°312 di viale Poetto, una delegazione di sindacalisti delle sette sigle che sostengono gli amministrativi, gli educatori e i fisioterapisti in lotta (Usb, Nursing, Fp Cgil, Uil Fp, Cisl Fp, Fials e Cisl) si è recata in via Roma per incontrare la presidentessa del consiglio regionale Claudia Lombardo e i capigruppo. «Ci è stata promessa l'immediata convocazione della Commissione Sanità, a cui prenderanno parte anche le sigle sindacali, per fare chiarezza sulla situazione finanziaria dell'associazione che lavora con soldi pubblici. Se, poi, i lavori della Commissione non dovessero portare al blocco dei licenziamenti, i capigruppo affronteranno la questione in aula», rivela Federico Carboni dell'Usb. I lavoratori hanno sciolto il presidio verso le 14, dopo aver manifestato insofferenza per una condizione d'incertezza che li accompagna ormai da troppo tempo, visto che «l'Aias accumula sistematicamente ritardi nell'erogazione degli stipendi. Non ricordo quale sia stato l'ultimo pagamento effettuato per tempo», rivela una lavoratrice che ha partecipato alla mobilitazione di oggi.

Permane, dunque, il muro contro muro voluto dall'azienda, che si è sempre rifiutata di attivare la cassa integrazione a rotazione. Proprio per questo motivo i sindacati hanno rifiutato l'incontro con i dirigenti nei locali dell'associazione e, di concerto con i lavoratori, hanno indetto un presidio di fronte alla palazzina dell'associazione, rifiutando di recarsi sotto il palazzo del Consiglio regionale, come invece auspicato dalla dirigenza.

In attesa di ulteriori sviluppi, i lavoratori si mostrano compatti nel respingere l'ultima proposta formulata dall'azienda, che si dice pronta a riassumere una parte dei lavoratori coinvolti dai tagli, ma a licenziamenti avvenuti. Essi considerano questa una non proposta, quanto piuttosto un modo piuttosto subdolo per addolcire la pillola, visto che la boutade delle assunzioni eventuali è avvenuta dopo che si erano interrotti i tavoli di trattativa.

«Quella dell'Aias è una condotta inaccettabile, attacca Salvatore Drago dell'Usb nel fare un bilancio della situazione, che graverà sui lavoratori, sugli assistiti e sui cittadini contribuenti, chiamati a sacrificarsi per gli utili di un'azienda che, a quanto ci è dato sapere, non naviga in cattive acque: la richiesta dei servizi forniti dall'Aias è infatti in aumento e i soldi non mancano o meglio non mancherebbero se i bilanci che l'azienda ha presentato avessero peccato di più trasparenza». Tra otto giorni, a partire dal 19 aprile, potrebbero partire le lettere con cui l'azienda interromperà, in modo unilaterale, il rapporto lavorativo con 130 dipendenti.